



Istituto F. Cazzulani

Protocollo accoglienza alunni non italofoni

a.s. 2022/2023

P.T.O.F. 2022/2025



Cos'è e a cosa serve

Il Protocollo d'Accoglienza è un strumento di lavoro deliberato dal **Collegio Docenti** ed inserito nel **P.T.O.F.**

Predisporre e organizzare le procedure che l'Istituto adotta per **facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri**

Ha tre ambiti pedagogici di azione:

- **l'accoglienza** del singolo alunno e della sua famiglia
- lo **sviluppo linguistico** in italiano come L2
- la valorizzazione della **dimensione interculturale**

Funzioni

Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà

C.M. n.73 1994

L'accoglienza degli alunni stranieri è un tema strettamente connesso con l'**educazione interculturale**. E' una dimensione di approccio trasversale finalizzata a **valorizzare le differenze**, a rispondere ai bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento fondamentale per l'**integrazione** e l'**inserimento sociale e culturale** nella nuova comunità.



Finalità

- **facilitare l'ingresso** a scuola di tutti gli alunni stranieri iscritti nell'Istituto;
- sostenere i neo-arrivati nella fase di **adattamento** al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la **famiglia** (immigrata o adottiva);
- favorire un clima d'**accoglienza** e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la **collaborazione** e la **comunicazione** tra scuola di arrivo e di provenienza, tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e territorio



Organizzazione del protocollo

Il protocollo delinea prassi
condivise di carattere:

**Amministrativo e
burocratico**
(iscrizione)

**Comunicativo e
relazionale**
(prima conoscenza)

Educativo – didattico
(proposta di assegnazione alla
classe, accoglienza,
alfabetizzazione in italiano,
educazione interculturale,
successo formativo)

Sociale
(rapporti e collaborazione con il
territorio)



A chi si rivolge il protocollo

Alunni con cittadinanza
non italiana

Alunni con ambiente
familiare non italofono

Minori non
accompagnati

Alunni figli di coppie
miste

Alunni arrivati per
adozione internazionale

I soggetti coinvolti nel Protocollo

- Il Dirigente Scolastico
- Il referente Intercultura
- Gli uffici di segreteria
- I referenti di plesso
- I docenti / Il CdC
- La famiglia / la Comunità
- Il territorio

Il Dirigente scolastico

- fa da garante per il diritto allo studio di tutti;
- propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza;
- stabilisce relazioni e convenzioni con Enti Locali, Associazioni, Agenzie del territorio;
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni;
- rappresenta l'Istituto e/o delega i referenti.

Il referente Intercultura

- funge da interfaccia tra DS, docenti, famiglia e territorio;
- fornisce indicazioni operative per la prima accoglienza e raccoglie esigenze formative e didattiche degli alunni;
- organizza e coordina progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana;
- monitora i progetti di accoglienza e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto;
- richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario;
- offre consulenza per la preparazione dei percorsi personalizzati (stesura del PDP);
- stabilisce contatti con Enti locali, Servizi e altre Istituzioni scolastiche per elaborare proposte, progetti, corsi di formazione

La segreteria

- fornisce indicazioni alle famiglie sulle modalità di iscrizione;
- raccoglie la documentazione relativa ai dati anagrafici ed alla precedente scolarità dell'allievo;
- informa il Referente Intercultura;
- inserisce l'alunno nella classe assegnata in base all'età anagrafica e al percorso scolastico effettuato dall'alunno, in accordo con il Dirigente

Il consiglio di classe

- prende conoscenza dei dati raccolti;
- stabilisce un primo progetto di accoglienza;
- promuove la socializzazione attraverso attività di cooperative learning o di peer tutoring;
- rileva i bisogni e programma un percorso di apprendimento specifico con gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina;
- incontra la famiglia, con un mediatore se necessario, e propone un PDP;
- individua modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- prevede interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione

Organizzazione didattica



- Assegnazione dell'alunno neo arrivato alla classe con riferimento all'età anagrafica o a quella precedente (DPR n. 394/1999, art.45, comma 2; C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010 e Linee guida 2014)
-
- Prove d'ingresso per accertare i livelli di competenze e abilità
 - Attuazione di interventi individualizzati con l'utilizzo di risorse interne
 - Monitoraggio e rendicontazione finale
-
- Istituzione di laboratori di prima alfabetizzazione per favorire e garantire l'inserimento nel contesto scolastico e l'acquisizione dell'italiano come lingua per comunicare
 - Istituzione di laboratori di L2 relativi alla lingua dello studio per gli alunni che hanno già svolto nell'anno precedente i laboratori linguistici
 - Attivazione Scuola estiva
 - Rete con agenzie educative e associative del territorio
-

QUANDO	CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	DOCUMENTI
all'atto dell'iscrizione	Segreteria +FS	- compila scheda d'iscrizione - fornisce prime informazioni sulla scuola - avverte DS	compilazione scheda d'iscrizione e traccia del colloquio fornita dal FS	in segreteria o in ufficio di presidenza	- scheda iscrizione <u>traccia colloquio</u> - presentazione scuola in materiale bilingue
assegnazione classe	Il DS sentita la FS	assegna la classe più idonea ad accogliere l'alunno	valutazione dell'età anagrafica e del percorso dell'alunno	a scuola	Art. 45 comma 2 D.P.R. n.394/1999; C.M. n.2 08/01/2010; Linee guida 2014
inserimento	i docenti di classe	preparano la classe all'accoglienza; predispongono un PDP; inseriscono l'alunno in un percorso di alfabetizzazione	stesura di un progetto di accoglienza; richiesta di un mediatore linguistico culturale	nella classe assegnata	progetto di accoglienza; <u>PDP transitorio</u>

QUANDO	CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	DOCUMENTI
in itinere e alla fine dell'anno in corso	i docenti di classe / i docenti di alfabetizzazione	• rilevano i bisogni dell'alunno • assicurano la relazione tra pari • si confrontano con la FS per i materiali da utilizzare • Concordano con FS l'inserimento nella classe di alfabetizzazione • valutano il processo tenendo conto delle fragilità dell'alunno accolto	• redazione di un progetto di accoglienza • creazione di momenti di socialità • contatto costante con il nucleo familiare / con la comunità di accoglienza • Iscrizione ai laboratori linguistici L2	a scuola in team via Meet	• PDP • Progetto di accoglienza • <u>scheda di osservazione (1)</u> • <u>scheda di osservazione (2)</u> • traccia colloqui con la famiglia • materiale in L2
in corso d'anno	USR, UdP, Comune, Associazioni	materiale bilingue mediazione linguistico-culturale supporto psicologico	Mediazione sportello d'ascolto	a scuola; presso le associazioni o agenzie del territorio	<u>richiesta mediazione linguistico-culturale;</u> accesso allo sportello d'ascolto

Risorse interne ed esterne alla scuola

I progetti realizzati dal nostro Istituto afferiscono al fondo "Aree a rischio e a forte processo immigratorio" (art. 9 CCNL)

Biblioteca Intercultura

Laboratori linguistici: prima e seconda alfabetizzazione

Cartella condivisa su Drive

Doposcuola e Piano Estate

Network con il territorio: Istituti comprensivi di Lodi, UdP, CTS, CPIA, Associazioni

Corsi di formazione per i docenti interessati

Progetto in rete con gli IC di Lodi

Un percorso avviato nel 2005/2006 che ha come
finalità di condividere buone prassi e
strumenti di lavoro; diffondere la cultura
dell'accoglienza e dell'inclusione;
adeguare i curricula in ottica interculturale

Ci si confronta su:

- bisogni
- risorse del territorio

Si analizzano le diverse fasi:

- accoglienza
- inserimento
- apprendimento personalizzato

Si condividono:

- documentazione educativo-didattica
 - strumenti valutativi
 - proposte formative
 - prodotti multimediali
-

Linee orientative sulla valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, **sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani** (D.P.R. 394/1999, art. 45).

La valutazione di questi alunni, in particolare dei NAI, presenta delle **criticità** senz'altro non superate dall'inserimento nella macro-area **BES**.

La norma privilegia la **valutazione formativa** prendendo in considerazione:

- i passi realizzati
- gli obiettivi possibili
- la motivazione e l'impegno dimostrati



Linee orientative sulla valutazione

La **valutazione iniziale** coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima **fase dell'accoglienza** che vede i docenti impegnati nel rilevare le competenze in ingresso attraverso:

- **colloqui** con familiari e alunno/a;
- esame **documentazione scolastica** del paese di origine;
- somministrazione **prove oggettive** di ingresso, prevedendo, se necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali



Linee orientative sulla valutazione

Le Linee guida 2014 definiscono tre fasi di apprendimento della lingua italiana:

- la **fase iniziale** dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare
- la **fase "ponte"** di accesso all'italiano dello studio
- la fase degli **apprendimenti comuni**

Importanza fondamentale rivestono i **laboratori L2** da svolgere in modo intensivo nei primi 3/4 mesi.

Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione diventa **parte integrante della valutazione di italiano** e/o di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.



Linee orientative sulla valutazione

Per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico il Consiglio di classe può **predisporre un PDP** (D.M. 27/12/2012 e C.M. 08/03/2013), favorendo un possibile **adattamento** dei programmi per i singoli alunni (Linee Guida 2014).

Tuttavia tali interventi didattici sono da considerarsi **transitori** e da attuare in **via eccezionale**, come esplicitato dalla N.M.

22/11/2013.



Linee orientative sulla valutazione

Il PDP può essere uno strumento utile per indirizzare il percorso mediante scelte quali:

- **priorità** all'apprendimento della **lingua italiana**
- **sospensione temporanea** di alcuni insegnamenti (nel I quadrimestre) non valutabili
- selezione dei **nuclei essenziali** delle singole discipline
- **sostituzione transitoria della seconda lingua comunitaria** con l'insegnamento dell'italiano L2 (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010)



Linee orientative sulla valutazione

Per gli alunni NAI è possibile **posticipare** la valutazione dal primo quadrimestre al secondo, valutando **partecipazione, impegno e/o obiettivi minimi** nelle discipline meno veicolate dalla lingua italiana.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire **autonomamente gran parte delle attività** ed è in grado di raggiungere gli **obiettivi minimi disciplinari** della classe d'inserimento.



Linee orientative sulla valutazione

A fine anno è opportuno allegare alla scheda di valutazione **un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione** che l'alunno straniero sta seguendo per motivare:

- l'eventuale **promozione** alla classe successiva
- la **ripetizione dell'anno** per garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2



L'Esame di Stato (1)

"La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata **presentazione degli studenti stranieri** e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento" (Linee Guida 2014)



L'Esame di Stato (2)

"Per l'esame al termine del primo ciclo è possibile prevedere la **presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti**. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'**accertamento delle competenze maturate**. Nel colloquio orale possono essere valorizzati **contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine**." (Linee Guida 2014).



Principali riferimenti normativi

2022

“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori”.

2017

“Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine”
D.L n. 62 /2017- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze

2015

Legge 13 luglio 2015, n. 107;
Nota Miur 5535 del 9/9/2015 “Diversi da chi?”

2014

"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"



Principali riferimenti normativi

2012-2013

C. M. del 6 marzo 2013, n.8. – Indicazioni operative alunni con bisogni educativi speciali; D.M. del 27 dicembre 2012

2011

C.M . n.155 del 26 ottobre 2011 – scuole collocate in zone a forte processo migratorio

2010

C.M. 8 gennaio 2010 n. 2 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”

1999

D.P.R. n. 275 dell’8 marzo 1999;
D.P.R. n. 394 Del 31 Agosto 1999



Allegati

- Traccia del colloquio
- Prove d'ingresso
- Griglie di osservazione (1 e 2)
- PDP per stranieri
- Scheda di monitoraggio
- Relazione finale
- Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue